

localizzazione nell'area torinese costituirebbe un contributo significativo, in un periodo difficile per la crisi della FIAT, al rafforzamento del ruolo di Torino come area di eccellenza per la ricerca scientifica finalizzata al trasferimento tecnologico, data la vastità delle ricadute sulla innovazione del sistema produttivo che potrebbero derivare dall'attuazione di un progetto di ricerca così significativo —:

quali informazioni il Governo sia in grado di dare sul progetto IGNITOR e quali orientamenti intenda esprimere per i suoi sviluppi. (5-00990)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

l'attuale Governo ha ereditato una pesante situazione di nuove povertà in larghi strati del Paese, soprattutto meridionali (disoccupati cronici, pensionati al minimo, disagiati, inabili non assistiti, eccetera), accresciutesi progressivamente negli ultimi anni a causa di politiche sociali e fiscali volte più a conclamare principi di solidarietà che a realizzare concreti sostegni;

i provvedimenti recenti del Governo, affrontati con priorità e urgenza, quali le consistenti detrazioni fiscali delle famiglie disagiate e monoreddito, l'innalzamento ad un milione di lire delle pensioni minime, l'incremento della occupazione a seguito della incipiente ripresa economica, seppure hanno migliorato diffusamente tante condizioni sociali, non hanno tuttavia garantito in molti comuni del Meridione, ben lontani dai centri di impresa, quelle condizioni minime di sviluppo sociale;

le povertà, peraltro, si manifestano in quelle aree, talvolta, in palese, eclatante drammaticità: si pensi alla cosiddetta criminalità minore in inarrestabile espansione (furti, scippi, rapine per poche decine di euro) frutto della tossicodipendenza e dell'assillo consumistico di giovani alienati e disoccupati: o si pensi alla carenza assoluta di agenzie di collocamento e di orientamento al lavoro; al diffuso risentimento dei disoccupati meridionali nei riguardi degli immigrati; all'abbandono degli anziani, all'assenza di interventi seri a favore delle famiglie con disabili; senza dimenticare l'espansione dei fenomeni di zingarismo, di vagabondaggio e di accattonaggio; infine, si pensi alla insorgenza di malattie esogene, alla dilatazione dell'alcolismo e delle malattie depressive, fino alla smisurata crescita delle separazioni coniugali e dei suicidi anche nelle comunità di tradizione agricola e di sottosviluppo;

d'altro canto, la legge quadro sui servizi sociali n. 328 del 2000 non appare, a tutt'oggi, affatto applicata in alcune regioni, non ancora pienamente dispiegata in tutti i suoi eccessivi e pletorici subprovvedimenti che governo e regioni avrebbero dovuto emanare per garantire in tutto il Paese livelli essenziali e omogenei di prestazioni sociali —:

se il Governo ritenga far fronte a questa emergenza nazionale con strumenti legislativi alternativi, più ampi ed efficaci della legge 328 del 2000; ovvero, nel caso in cui si ritenga di affrontarla con la citata legge quadro, come sistema integrato di interventi:

a) quali regioni abbiano provveduto ad emanare i piani per l'organizzazione dei servizi sociali secondo gli indirizzi del piano nazionale e se sussistendo ritardi nella utilizzazione delle risorse assegnate, il Governo intenda promuovere gli opportuni poteri sostitutivi;

b) se il SIS (Sistema Informativo dei Servizi sociali), di cui all'articolo 21 della legge 328 del 2000, abbia assolto alla sua funzione ricognitiva di tutti i bisogni

differenziatamente diffusi nel territorio nazionale, onde consentire programmi e gestioni più calibrati per l'attivazione di progetti europei e per il coordinamento con le strutture sanitarie e formative, con le politiche del lavoro e della occupazione;

c) se siano stati approntati dalle regioni, a favore dei Comuni, gli interventi previsti dall'articolo 22 per la definizione dei « livelli essenziali delle prestazioni sociali »;

d) se sia stata realizzata la « carta dei servizi sociali » con i criteri per l'accesso e la tutela degli utenti;

e) se e quante risorse le regioni abbiano messo a disposizione dei comuni e delle ASL per la realizzazione dei progetti individuali a favore delle persone disabili nell'ambito della vita familiare, nei percorsi di istruzione scolastica o professionale e del lavoro, nonché a favore del sostegno domiciliare per gli anziani non autosufficienti, e ancora a sostegno delle responsabilità familiari;

f) se, infine, sia stato definito il profilo di quelle figure professionali tanto indispensabili per meglio comprendere la complessità del disagio che involge oggi la vita dei più deboli.

(2-00359)

« Spina Diana ».

Interrogazioni a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la cooperativa edile « La Rinascita » di Sorgono (Nuoro), nata nel 1963, in liquidazione volontaria dal mese di luglio 1995, a tutt'oggi non ha ancora ricevuto le somme spettanti a soci e dipendenti relativi ai salari e al Tfr, nonché ai versamenti effettuati alla Cassa Edile Nuorese —:

se non ritenga opportuno intervenire presso gli organi competenti al fine di liquidare quanto dovuto, per legge, ai soci suddetti e se non ritenga, altresì, necessario adoperarsi, con tutti gli strumenti in suo possesso, nell'intento di avviare un

serio e particolareggiato accertamento dei fatti riguardanti la Cooperativa medesima, al fine di individuare eventuali anomalie o gravi inadempienze che, di fatto, hanno generato anche il ritardo di cui sopra.

(3-01044)

LUCIDI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 24 maggio 2002 la Snai, proprietaria del Cinodromo di Roma, ha annunciato la messa in liquidazione della società gestrice dell'impianto, con la sua conseguente chiusura dopo 74 anni di attività, il licenziamento di 40 dipendenti e la messa a dimora di 400 levrieri;

il Cinodromo di Roma, aperto nel 1928 presso il campo sportivo « La Rondinella », al quartiere Flaminio, era stato trasferito nel 1958 nell'attuale sede di Via della Vasca Navale nei pressi di Ponte Marconi. L'impianto era stato oggetto, nel corso degli anni, di interventi di miglioramento tecnici e ricettivi, con l'obiettivo di promuoverne le attività e di allargare il bacino d'utenza del pubblico cittadino;

la Snai è il principale fornitore in Italia di servizi in *outsourcing* per gli operatori dei giochi e delle scommesse e detiene la *leadership* del mercato con oltre 850 (69 per cento del totale dei punti di accettazione attivi sul territorio nazionale) locali di gioco collegati;

la Snai non ha manifestato alcuna intenzione, sino ad oggi, di individuare una prospettiva di ricollocazione del personale del Cinodromo di Roma in un'altro dei suoi punti di attività, né ha prefigurato il ricorso ad ammortizzatori sociali che possano assicurare la tutela dei lavoratori licenziati;

la proprietà non ha ancora definito le modalità con cui si procederà alla messa a dimora dei 400 cani levrieri, affinché sia garantita loro una sistemazione dignitosa —:

se non intenda intervenire presso la proprietà affinché tramite un tavolo di concertazione si assicuri, così come più volte richiesto dalle organizzazioni sinda-

cali e direttamente dai lavoratori, un'opportunità di ricollocazione del personale del Cinodromo di Roma, verificando la possibilità di un loro impiego in altri punti di attività della Snai, o valutando la necessità di attivare strumenti di indennizzo o di mobilità che garantiscano il reinserimento nel mercato del lavoro dei 40 lavoratori coinvolti. (3-01045)

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 44 del 15 marzo 1973, recante norme integrative sulla previdenza dei dirigenti di aziende industriali, stabilisce, all'articolo 5, che i periodi di contribuzione all'assicurazione generale obbligatoria, sono riconosciuti validi, su richiesta dell'interessato, non solo per determinare l'anzianità contributiva, ma anche l'importo delle retribuzioni;

il disposto del successivo decreto ministeriale del 7 luglio 1993, nelle parti in cui poteva dare adito ad interpretazioni in contrasto con la sunnominata legge, ha effettivamente dato corso a contenziosi e ricorsi ancora pendenti —:

se il Ministero non possa considerare l'articolo 2, comma 3 del decreto ministeriale 7 luglio 1993, interpretabile, come si evince dall'articolo 5 della legge n. 41 del 15 marzo 1973, nell'ottica di applicare le norme solo « se più favorevoli agli interessati ». (4-03145)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella XIII legislatura il Parlamento ha ridefinito la disciplina relativa alle professioni sanitarie approvando due provvedimenti (la legge 26 febbraio 1999, n. 42 e la legge 10 agosto 2000, n. 251)

volti ad accrescere la qualificazione, l'autonomia e la responsabilità degli operatori delle professioni sanitarie (infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie), prevedendo tra l'altro l'istituzione di specifici corsi di laurea e di specializzazione e la configurazione di un apposito ruolo dirigenziale;

in attuazione della normativa citata sono stati emanati in data 29 marzo 2001 un decreto del Ministro della sanità per la individuazione delle figure professionali in questione e in data 2 aprile 2001 due distinti decreti del Ministro dell'università e della ricerca scientifica per la rispettiva determinazione delle classi delle lauree universitarie e di quelle specialistiche delle professioni sanitarie;

alcune regioni hanno già provveduto a disciplinare la materia dei servizi delle professioni sanitarie (in particolare, la regione Campania, con legge 10 aprile 2001, n. 4);

la normativa sopra richiamata non valorizza la figura dell'ostetrica, alla quale, pure, il relativo profilo professionale (adottato con decreto ministeriale 14 settembre 1994, n. 740) ha attribuito importanti responsabilità —:

quali iniziative normative il Governo intenda assumere:

a) affinché venga maggiormente valorizzata la figura professionale dell'ostetrica;

b) affinché venga migliorata l'organizzazione di tutti i servizi utili alle utenti. (3-01048)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BRUGGER, ZELLER e WIDMANN. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la notizia dei 56 cuccioli beagle bloccati al Brennero su un camion proveniente da un allevamento di San Paolo di Reggio Emilia e destinati ad un laboratorio tossicologico di Amburgo in Germania, è stata diffusa da tutti gli organi di stampa e ha commosso ed intenerito l'Italia;

gli animali in violazione delle norme previste dal decreto legislativo 30 dicembre